

Alcuni ricordano ancora il passaggio dalla tv analogica al digitale terrestre avvenuto cinque anni fa, inconvenienti compresi; spesso, sul più bello i canali sparivano di colpo e si doveva cercare un antennista che venisse in soccorso; per non parlare, poi, della scomodità dei doppi telecomandi per accendere la tv. Tra poco ci sarà un nuovo cambiamento, previsto dalla normativa europea: le frequenze tv dovranno spostarsi per lasciare spazio alla banda ultra larga "5G". L'adeguamento, già inserito nella legge di Stabilità (art. 89), dovrà essere completato entro il 2022, ma il Governo italiano intende avviare per tempo tutte le procedure. Approfondiamo.

Perché è necessario

Per dare modo agli operatori di telefonia mobile di attivare il 5G, che permette di accedere alla rete a una super velocità, va usata la banda a 700 MHz ora usata per le trasmissioni tv. Per consentire alle emittenti televisive di trasmettere in digitale terrestre, occorre comprimere ulteriormente la potenza trasmessa, usando il DVB-T2 codec HEVC 265 al posto dell'attuale DVB-T.

Le varie tecnologie devono integrarsi

«I cambiamenti avvenuti nel 2012 devono venire in aiuto al prossimo switch-off, limitando l'acquisto di nuovi prodotti» dice Mauro Vergari, responsabile settore comunicazione e nuove tecnologie di Adiconsum. «I contenuti televisivi, ormai, vengono visti attraverso la rete con la banda larga, il satellite e l'antenna terrestre. Ci sono tante tecnologie che si devono integrare fra loro, garantendo la visione ai consumatori e riducendo la necessità di acquistare nuovi televisori o decoder». ***** In ogni caso, è necessario spiegare bene quali tipologie di televisori andranno cambiati e quali acquistare. «Sarebbe utile che il Governo rimettesse in moto il Comitato nazionale Italia digitale che nel precedente switch-off ha coordinato tutte le attività, compresa l'assistenza agli utenti» afferma Vergari.

**DOVREMO
ANCORA**

cambiare LA TV

Entro il 2022 tutte le frequenze dei canali tv si dovranno spostare per lasciare spazio alla banda ultra larga "5G" dei cellulari

GLI ITALIANI AMANO IL TOP

Secondo l'ultima analisi Gfk, nei primi mesi di quest'anno si è registrato un calo del 10% sulla vendita dei televisori rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Nonostante ciò, la cifra destinata dagli italiani per l'acquisto di questo bene di consumo rimane sempre alta; dunque, gli appassionati di tv non rinunciano ad avere un apparecchio che garantisca alte prestazioni. Dopo il 3D, la smart-Tv o l'ultra HD, ecco che un nuovo switch-off potrebbe spingere i consumatori a un nuovo acquisto.

L'ANTENNA NORMALE NON FUNZIONERÀ, LA PARABOLA SÌ

«Dal momento in cui le emittenti useranno solo il DVB-T2, i telespettatori con l'antenna terrestre non vedranno più nulla. Per continuare la visione dovranno procurarsi un nuovo televisore, o un decoder, con tecnologia DVB-T2 codec HEVC 265»

spiega Mauro Vergari. ***** «Funzioneranno, invece, i televisori collegati alla rete internet, caratteristica che è bene considerare quando si acquista un nuovo apparecchio. Non dimentichiamo, poi, che la ricezione dei programmi televisivi attraverso la parabola

o il satellite garantirà la visione anche quando le emittenti trametteranno in DVBT-2. Inoltre, quasi tutti i modelli più recenti sono dotati di un ricevitore satellitare oltre a quello terrestre, e anche questa è una caratteristica da non sottovalutare» prosegue l'esperto.

10%

IL CALO DI VENDITE IN QUESTO PERIODO

i vantaggi

La nuova tecnologia consentirà di vedere tutti i programmi con la massima definizione HD. La visione sarà più nitida grazie al numero di pixel impiegati che compongono l'immagine. Inoltre, gli utenti potranno beneficiare anche di nuovi programmi e funzioni, come quella di mettere in pausa la trasmissione e riprendere la visione quando è più comodo farlo.



→ IL GOVERNO GARANTISCE INFORMAZIONE E MASSIMA ASSISTENZA

UN PASSAGGIO NETTO

A differenza del precedente, questo secondo switch-off non permetterà un periodo di condivisione delle due modalità trasmissive.

* I telespettatori dovranno **farsi trovare preparati** il giorno previsto per il passaggio, altrimenti rischiano, di colpo, di non vedere più alcun programma tv dall'antenna terrestre.

BASTA UN ALTRO DECODER

Dovremo sicuramente cambiare televisore o acquistare un nuovo decoder? Se siamo costretti a utilizzare solo l'**antenna terrestre** oppure il nostro è un **televisore molto vecchio**, allora la soluzione sarà quella dell'acquisto di un decoder dal costo approssimativo di 30 euro o di un nuovo televisore ad alta tecnologia.

* Il precedente switch-off, infatti, ci ha insegnato che con la spesa minima per l'acquisto di un decoder è stato possibile continuare a ricevere il segnale senza sostituire il vecchio televisore. Una pratica ancora possibile a patto, però, di comprare un **nuovo decoder compatibile** e che possa permettere di riadattare il vecchio televisore.

QUALI APPARECCHI CAMBIARE

Tutti i modelli venduti prima del 1° luglio 2016 sono da considerare superati, mentre quelli successivi potrebbero permettere di vedere i canali anche dopo lo switch-off. Il decreto legge n. 16 del 2012 aveva previsto che da quella data le aziende produttrici realizzassero televisori con un **sintonizzatore digitale** per la ricezione di programmi in tecnologia DVB-T2.

* Dal 1° gennaio 2017 è scattato l'**obbligo** per i produttori di **commercializzare** televisori che rispondessero alla **tecnologia richiesta**. Per esserne certi, si può cercare la presenza di questa sigla sul manuale di istruzioni del televisore o inserire il modello del televisore in Internet e fare una ricerca.

Attenzione alle super offerte

E chi si ritrova un televisore acquistato dopo il 1° gennaio 2017, ma non adatto alla ricezione? «Può essere che il consumatore si sia fatto attrarre da un prezzo conveniente. Poiché da quasi un anno non è più possibile commercializzare tali modelli, chi ne ha in casa uno ma ha conservato la prova d'acquisto può chiedere, al venditore, che gli sia consegnato un **decoder DVBT-2** come indicato da una circolare del MISE che permetteva la vendita di televisori non conformi alle norme solo se venduti insieme a un decoder DVBT-2» dice l'esperto.

occhio alle date

Questo secondo switch-off avrà inizio nei primi giorni del mese di gennaio 2020 per concludersi entro la fine di giugno 2022. Anche questa volta il passaggio sarà graduale, Regione per Regione, secondo un piano nazionale di assegnazione delle frequenze che dovrà essere stabilito dall'Agcom, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, entro il 31 maggio 2018.

*forse ci sarà
un bonus*

Con i proventi che arriveranno dalla messa all'asta della banda 700 MHz, che sarà utilizzata dai gestori di telefonia mobile per il 5G, il Governo conta di proporre degli incentivi all'acquisto di un nuovo televisore prevedendo un sistema di bonus o di detrazioni fiscali a partire già dal 2019.

Servizio di Lorena Bassis.
Con la consulenza di Mauro Vergari, responsabile settore comunicazione e nuove tecnologie di Adiconsum.